

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**VII Commissione**

**SBARBATI e MAZZOCCHIN.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere premesso che:

con la circolare ministeriale n. 60 del 19 febbraio 1998 avente per oggetto « la riorganizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 1998-1999 », vengono impartite alle autorità scolastiche competenti le direttive per procedere alle operazioni di riorganizzazione, con riferimento al decreto interministeriale n. 176 del 15 marzo 1997, applicativo della legge n. 662 del 1996;

contro tale decreto in Parlamento si erano levate forti proteste da quasi tutte le forze politiche per i tagli pesantissimi a cui si sottoponeva la scuola, senza tener conto delle deroghe previste dalla finanziaria;

la legge collegata alla Finanziaria 1998, all'articolo 40, prevede una serie di decreti per determinare gli organici funzionali di istituto, la formazione delle cattedre e delle classi;

tali decreti devono essere sottoposti al parere delle competenti Commissioni parlamentari, ma a tutt'oggi non sono stati ancora emanati;

appare improprio chiedere ai dirigenti dell'amministrazione periferica, mediante la circolare ministeriale n. 60, di fare riferimento al decreto ministeriale n. 176 del 1997, emanato sulle direttive di una legge finanziaria precedente e appare alquanto discutibile che i provveditori agli studi continuino ad operare una selvaggia razionalizzazione, riferendosi a parametri vecchi, non rispettosi né delle esigenze del territorio, né delle necessità relative all'inserimento dei portatori di handicap, né di pos-

sibili deroghe, né della diversa situazione che si è venuta a creare con l'autonomia —:

per quale ragione non si sia ancora provveduto ad emanare i decreti suddetti, che dovevano colmare il vuoto legislativo in materia, a seguito dell'abrogazione degli articoli 72, 315 — comma 3, 319 — commi da 1 a 3, e 443, del testo unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato dal decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994. (5-04243)

**APREA e RIVA** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 662 del 1996 prevede una serie di provvedimenti, non ancora emanati, per la determinazione degli organici funzionali di istituto e la formazione delle cattedre e delle classi;

con la circolare del 19 febbraio 1998 sulla razionalizzazione della rete scolastica 1998/99 il Ministro invita le competenti autorità scolastiche a procedere alla definizione del piano di riorganizzazione della rete scolastica secondo quanto previsto nel decreto interministeriale n. 176 del 1997, in attesa della emanazione del regolamento previsto dall'articolo 21 della legge n. 59 del 1997 —:

quali provvedimenti il Ministro intenda assumere per garantire l'inserimento degli alunni handicappati nelle classi con riferimento al numero degli alunni per classe e rispetto al numero dei docenti specializzati di sostegno assegnati alla scuola. (5-04244)

**DE MURTAS, VOGLINO e LENTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la circolare n.60 del ministro della pubblica istruzione datata 19 febbraio 1998 — prot. 24869 — avente per oggetto la riorganizzazione della rete scolastica per l'anno 1998/1999, sollecita i provveditorati

a «disporre i provvedimenti di aggregazione, fusione o soppressione delle sedi centrali, eventualmente non attuati nel decorso anno scolastico, nonché quelli concernenti i plessi e le sezioni staccate, secondo le entità numeriche elencate nelle tabelle allegate al decreto interministeriale n. 176 del 1997, ovvero in consistenza maggiore, qualora ciò sia ritenuto funzionale nella prospettiva dell'attribuzione dell'autonomia scolastica e della personalità giuridica agli istituti di istruzione» —:

se non ritenga il Ministro che la sovrapposizione che verrebbe a crearsi tra gli interventi di razionalizzazione, di cui alla circolare n. 60, e il processo di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome accentui una pericolosa dinamica di impoverimento del sistema scolastico pubblico, provocando, proprio in coincidenza con la fase di attribuzione dell'autonomia scolastica, l'adozione di provvedimenti che, nei diversi ambiti territoriali, metterebbero in discussione i requisiti di permanenza e di stabilità delle singole istituzioni scolastiche, e dunque impedendo, nei fatti, di realizzare quell'equilibrio tra la domanda di istruzione e l'organizzazione dell'offerta formativa che dovrebbe guidare il dimensionamento e il riconoscimento dell'autonomia alle scuole. (5-04245)

**NAPOLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, fissa le competenze degli enti locali in materia di realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;

l'applicazione della citata legge 23 del 1996 dovrebbe aver portato le province italiane ad acquisire le competenze e la gestione di circa 5.000 istituti della scuola superiore —:

quali e quante siano le province che hanno provveduto a far proprie le competenze e la gestione degli istituti superiori attraverso la sottoscrizione delle convenzioni previste dalla legge 23 del 1996.

(5-04246)

**VOLPINI** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la circolare ministeriale 9 luglio 1996 n. 331 ha dettato le disposizioni per l'erogazione dei sussidi ordinari di gestione alle scuole materne non statali per l'anno scolastico 1996/1997;

la circolare ministeriale 9 luglio 1996 n. 331 prevede valutazioni oggettive e precise da parte del direttore didattico attraverso una sintetica relazione, gli elementi della quale sono rinvenibili in una serie di caratteristiche del servizio erogato dalle singole scuole materne;

il diniego deve essere oggetto di espressa motivazione riferita alla specifica mancanza degli elementi indispensabili per l'erogazione del sussidio, peraltro ben individuati dall'articolo 4 del decreto ministeriale n. 219 del 10 luglio 1991;

nei circoli didattici 17 e 32 di Roma e 3 di Velletri, sono state escluse dall'erogazione dei sussidi di gestione per l'esercizio finanziario 1997 le seguenti scuole materne non statali:

- 1) Nostra Signora;
- 2) S. Orsola ricadenti nel 17° Circolo didattico di Roma;
- 3) Annibale Maria di Francia;
- 4) S. Teresa di Gesù;
- 5) Antonio Maria Gianelli ricadenti nel 32° Circolo didattico di Roma;
- 6) M. Cristina Brando ricadenti nel 32° Circolo didattico di Roma;
- 7) Casa Betania ricadente nel 3° Circolo didattico di Velletri;

in base a quali criteri siano state escluse dalla erogazione di sussidi le scuole predette, poiché i giudizi dei direttori didattici sono stati espressi senza esplicitare alcuna motivazione e quali interventi intenda il Ministro operare onde evitare che abbiano a ripetersi illegittimità gravi quali quelle segnalate. (5-04247)